

Fine settimana di appuntamenti dal capoluogo alla provincia per la bonifica di più siti a terra e sulla costa



Puliamo il mondo, anche nel Ragusano con gli studenti e i volontari impegnati

Il circolo Legambiente «il Carrubo» ha cominciato a Marina con la Quasimodo e nel pomeriggio toccherà al Parco Agricolo

Al lavoro anche a Scicli con la scuola Don Milani, la Vittorini e il plesso di Donnalucata tutti coinvolti



Anche il gruppo Vegè impegnata nella pulizia delle spiagge, 60 in tutta Italia e due nel Ragusano

compagnati da insegnanti e volontari lungo le vie del centro storico.

Alle pulizie hanno partecipato i volontari provenienti da tutta Europa e i migranti ospiti di Mediterranean Hope - Casa delle Culture di Scicli e dello Sprar della Cooperativa Filotea di Marina di Ragusa.

La finalità dell'edizione di quest'anno è stata anche quella di accendere i riflettori sulle barriere fisiche e culturali perché si prediliga la promozione del dialogo ai pregiudizi e all'intolleranza.

Recenti report di Legambiente parlano di litorali divenuti vere e proprie discariche con la conseguenza dei rifiuti che finiscono in mare provocando danni enormi all'ecosistema. L'ultima stima parla di 968 rifiuti ogni 100 metri lineari di spiaggia di cui l'81% rappresentato dalla plastica. Il passaggio di Goletta Verde e iniziative con "un mare da amare", hanno dipinto nel Ragusano un quadro di certo non drammatico rispetto ad altre aree, almeno per la parte di costa presa in esame. Tuttavia non bisogna mai abbassare la guardia e smettere di far comprendere l'importanza di rispettare l'ambiente in cui viviamo. In questo senso rientra anche l'iniziativa "Ripuliamo le Spiagge" portata in Italia dal gruppo Vegè. Da oggi e fino al 17 ottobre si puliranno 60 spiagge in tutta Italia, a Ragusa saranno due: la spiaggia di Pietre Nere e Pozzallo e quella di Maganuco a Marina di Modica.

POLSTRADA

Scilitano 35enne smaltiva esauti e rifiuti pericolosi in un'area di 600 mq

Uno scilitano di 35 anni è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Ragusa, per aver smaltito ri-



futi speciali, pericolosi e non. Durante i controlli effettuati dal compartimento di Polizia stradale della Sicilia Sud Orientale, è stato scoperto che il titolare di un'autofficina, smaltiva i veicoli fuori uso e gli olii esausti in un terreno non autorizzato di circa 600 mq, provocando la fuoriuscita di percolato e la conseguente infiltrazione nel sottosuolo. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati il terreno e 29 veicoli parzialmente smontati e in stato di abbandono.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Ripulire il mondo dai rifiuti e dai pregiudizi. È il senso dell'iniziativa di Legambiente riproposta ogni anno per lanciare un messaggio chiaro alla comunità: ogni cittadino può contribuire a rendere migliore la società in cui vive. Lo storico fine settimana della campagna ambientalista sulla corretta gestione dei rifiuti e sulla promozione dell'economia circolare, che stavolta coincide con l'edizione italiana di "Clean up the world", è partito ieri con diverse iniziative anche nei Comuni iblei.

Il circolo Legambiente il Carrubo di Ragusa ha voluto cominciare, con

la preziosa collaborazione di altre associazioni, di cittadini, migranti e studenti, dal Piazzale Padre Pio a Marina di Ragusa, con la partecipazione dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo Quasimodo. Oggi alle 16, invece, si procederà alla pulizia del Parco Agricolo Urbano, il fine è quello di far rinascere un'area verde sfregiata da rifiuti abbandonati.

Altre iniziative sono previste il 4 ottobre con la pulizia dell'area verde attrezzata vicino all'Istituto comprensivo Quasimodo con il coinvolgimento della scuola e l'11 ottobre nella Cava Gonfalone con ragazzi e bambini dell'Istituto Comprensivo Crispi.

"Puliamo il Mondo" si è svolta anche a Scicli grazie all'organizzazione del circolo locale di Legambiente che ha coinvolto gli Istituti comprensivi: Don Milani per la pulizia del cortile della scuola e di un'area verde comunale del Villaggio Jungi; il plesso San Nicolò della Elio Vittorini per la pulizia del cortile della scuola e la caccia alle cicche di sigarette in centro, mentre i ragazzi del plesso della frazione di Donnalucata hanno pulito la spiaggia di Ponente; gli studenti della D'Antoni hanno invece svolto attività di educazione ambientale in auditorium con la proiezione di un film; i bambini della scuola materna Opera Diaconale Metodista sono stati ac-

LA PREFETTURA AGGIORNA SUL CASO MONCILLÈ

Lo sversamento continua senza inquinamento Per scoprire le cause coinvolto l'Ateneo di Catania

Lo sversamento di petrolio in contrada Moncillè non è stato ancora arrestato e questa, considerato l'arrivo delle piogge, non è di certo una buona notizia, anche se Enimed ha già predisposto un piano di emergenza per il maltempo. Tuttavia dalla Prefettura di Ragusa, in merito alla perdita di petrolio nell'area del Pozzo 16, arrivano anche delle notizie rassicuranti. La prima è che, dalle indagini dell'Arpa, si esclude contaminazione da idrocarburi per il pozzo "Ottaviano" e la sorgente "Cafeo".

Rassicurazioni anche per il fiume Irmínio e a valle del torrente Moncillè. L'Asp chiarisce che in atto le analisi sui campioni di acque effettuati non hanno dato esiti di inquinamento e tuttavia l'attività di monitoraggio e di controllo da parte dell'Azienda Sanitaria proseguirà. Questi dati sono stati raccolti dalla Prefettura nel corso dell'ultimo vertice che si è tenuto il 18 settembre scorso alla presenza di tutti gli attori interessati alla vicenda. Enimed ancora una volta ha escluso che il greggio provenga dalle

installazioni di produzioni in atto; l'ipotesi più probabile è che la fuoriuscita di olio provenga da un deposito formatosi oltre 25 anni fa, in una cavità rocciosa calcarea e trasportata da infiltrazioni di acque meteoriche che affiorano in corrispondenza di un punto della sponda destra idrografica del torrente Moncillè. Per scoprire le cause dello sversamento Enimed ha commissionato uno studio alla Facoltà di Scienze Geologiche ed Ambientali dell'Università di Catania.

C. R. L. R.



► Venticinque gli imputati, con in testa l'ex manager dell'Asp Aricò coinvolti nell'indagine della Finanza



Un maxi appalto sospetto e lavori accelerati chiusa l'indagine Ethos sulla malasanità iblea

GIUSEPPE LA LOTTA

Per un processo che parte, un altro che si mette in lista d'attesa. Dopo l'udienza preliminare (già rinviata al prossimo 12 dicembre) del processo riguardante la nomina del primario di Chirurgia generale dell'ospedale di Ragusa, ecco l'udienza nella quale il gup Ivano Infarinato dovrà decidere la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal procuratore capo Fabio D'Anna e dal sostituto Gaetano Scollo nei confronti di 25 imputati tra dirigenti dell'Asp 7 (gestione Maurizio Aricò), tecnici dell'azienda sanitaria e delle ditte che hanno intrattenuto rapporti di lavoro per la realizzazione dell'ospedale battezzato "Nor" prima di diventare definitivamente "Giovanni Paolo II". L'udienza è stata fissata al 17 dicembre.

Parliamo della mega indagine "Ethos" condotta e conclusa dalla Guardia di finanza di Ragusa nel mese di novembre 2018. I reati più gravi contestati a Maurizio Aricò, Elvira Amata, Pino Drago, Lorenzo Aprile, Ivano Caltagirone, Elena Maria Carmela Ruscica, Giorgio Divita, Maddalena Di Martino, Giuliana Dalle Ave, Giovanni Tribastone, Franco Maniscalco, Cecilia Maria Carmela Leone, Maurizio Toro, Antonella Siracusa, Nicolino Antonino Buzzanca, Roberto Pinto Vracca, Gianluca Ferrante, Alfonso Falcone, Maurizio Di Mauro, Stefano Sedrani, Carmelo Spirio, Marco Mazzari, Davide Interlandi, Salvatore Finocchiaro e Antonio Tra-

vaglia, sono quelli di corruzione, falso e interruzione di pubblico servizio. Gli imputati, in tutto 25, sono difesi da un piccolo esercito di avvocati penalisti. Enrico Platania, Giovanni Riccotti La Rocca, Daniele Scrofani, Guglielmo Barone, Salvatore Carpinò, Antonio Giannone, Michele Sbezzi, Claudio Benenati, Salvatore Minardi, Bruno Leone, Guido Ottaviano, Antonino Amata, Nino Favazzo, Emauele Guerrieri, Enrico e Fabio Quattrocchi, Giampiero Torrisi, Giovanni Grasso, Alessandro Fidone e Domenico Magistro.

Le 25 persone destinatari della richiesta di rinvio a giudizio, devono rispondere anche alla Corte dei Conti, che indaga a sua volta su un danno erariale di circa 4,5 milioni di euro. Nelle 10 pagine di richiesta di rinvio a giudizio sono elencati tutti i presunti reati commessi dai coinvolti nell'indagine dell'operazione "Ethos".

L'indagine di corruzione ruota anche attorno all'enorme differenza tra qualità del servizio prestato dalla ditta che si era aggiudicata l'appalto e i compensi erogati dall'azienda sanitaria. La Euro&Promos avrebbe fornito una prestazione sensibilmente diversa, sia per numero di dipendenti impiegati che per monte ore effettuate, inferiori di oltre il 20% rispet-

to al previsto. Come detto, il danno complessivo che la Guardia di finanza ha stimato si aggira sui 4,5 milioni di euro. Soldi andati in diverse direzioni e a seconda delle utilità per affidi dare appalti di pulizie negli ospedali e negli uffici Asp della provincia; per assumere un paio di parenti o amici

vicini alla precedente dizione sanitaria alle dipendenze della ditta di pulizie Euro&Promos di Udine, aggiudicataria dell'appalto di 32 milioni di euro, ritenuto dagli inquirenti il primo caso a favore di un unico soggetto economico verificatosi in provincia di Ragusa.

I finanziari si sono avvalsi di intercettazioni telefoniche. Esse hanno permesso di accertare una ipotesi di corruzione tra il direttore dei lavori, interno all'Asp ed il collaudatore Nicolino Antonino Buzzanca, soggetto esterno, che in cambio del controllo fatto "a campione", sulla scorta di quanto redatto dal direttore dei lavori, richiedeva di elevare il compenso spettante da circa 1.500 a 7.000 euro. Fra i capi di imputazione si legge anche il danno causato all'intera rete sanitaria della provincia durante i giorni del "trasloco veloce" dei reparti dal "Civile" al "Nor" per accelerare l'inaugurazione del nosocomio entro il 30 giugno 2017.

I NUMERI DELL'INDAGINE



Appalto pulizie
32 mln

Il più grande in provincia
Ipotizzato danno erariale



Collaudi

7.500 €

L'aumento del compenso
Già fissato in 1.500 €



Nuovo ospedale

2017

Il Taglio del nastro

Previsto il 30 giugno 2017

DICHIARATO INAMMISSIBILE IL RICORSO PRESENTATO DA UN FOLTO GRUPPO DI OPERATORI SOCIOSANITARI

Già inseriti in una graduatoria per incarichi all'Asp, l'azienda ne fece una nuova con avviso

Assunzione a tempo determinato, il Tar dà ragione all'Asp e torto ai lavoratori

Nella controversia fra gli operatori socio sanitari di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato con rapporto di lavoro subordinato e l'Asp 7 di Ragusa, il Tar ha deciso in favore dell'azienda sanitaria. Il Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, Sezione quarta di Catania, ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato da un folto gruppo di lavoratori che avevano chiesto l'annullamento previa sospensione dell'efficacia dell'Avviso pubblico per soli titoli per la formazione della gra-

duatoria per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato varata dall'azienda.

Il Tar ha dato ragione all'azienda sanitaria rappresentata dall'avvocato Danilo Vallone. In parole semplici, gli operatori socio sanitari chiedevano l'assunzione a tempo determinato sulla base di una graduatoria già esistente. L'Asp invece ha proceduto a riformulare ex novo la graduatoria, previo avviso pubblico. Decisione che ha fatto scattare la reazione e le proteste dei lavoratori inseriti nella prece-

dente graduatoria, i quali avevano precedentemente diffidato l'Asp di Ragusa a revocare in autotutela il bando, evidenziandone i profili di illegittimità. Da qui il ricorso al Tar.

Il Collegio, riconoscendo "la mancanza di più di una delle condizioni dell'azione in capo ai ricorrenti, tanto della loro legittimazione processuale attiva, quanto del loro interesse a ricorrere", ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso presentato dai legali dei lavoratori.



G. L. L. La sede dell'Asp

Primo Piano

I NUMERI

3

Gli aeroporti coinvolti
Catania, Comiso, Birgi

2

Gli scali dell'isola fuori,
Palermo e Pantelleria

1

La regia della rete
«orientale»
con sede a Catania



Riuniti giovedì a
Catania i
rappresentanti
degli scali etneo,
comisano e, a
sorpresa, anche di
Trapani Birgi



Tre aeroporti per un bel sogno cioè far decollare l'intera Sicilia

L'intento è di
coordinare gli
interventi e le
strategie con
una regia unica
e il sostegno
della Regione

stratore delegato della Sac; Salvatore Ombra e Michele Bufo, presidente e direttore di Airgest, la società che gestisce lo scalo di Birgi.

Scopo della rete "recuperare il tempo perduto". Sul tavolo, tutte le iniziative necessarie al fine di "immaginare" percorsi unitari e di stringere accordi commerciali e territoriali che possano rafforzare i tre aeroporti e, di conseguenza, l'appel turistico della Sicilia. Nel corso dell'incontro si è discusso a lungo di rete e di iniziative condivise da mettere in campo per ottimizzare competenze e risorse, con l'obiettivo dichiarato di migliorare le capacità attrattive dei tre aeroporti al servizio dei passeggeri ma anche delle compagnie aeree.

"Si è trattato del primo incontro tra i tre aeroporti siciliani interessati a fare network per rafforzare le iniziative comuni e avviare nuove sinergie di comunicazione e promozione - dice Nico Torrisi. Il segnale che questo tavolo vuole mandare è che - nonostante i ritardi accumulatisi negli anni - si farà l'impossibile per recuperare il tempo perduto e per far partire i benefici auspicati, in quanto a nuove rotte, fin dall'estate 2020".

Sulla stessa lunghezza d'onda i presidente di Soaco e Airgest. "Vogliamo unire forze e competenze - hanno detto Meli e Ombra - e mirare ad un unico sistema che possa sfruttare ogni idea e ogni risorsa a vantaggio di tutto il territorio siciliano. Chiediamo alla Regione Sicilia di sostenerci per ottimizzare la promozione turistica e strutturarla al meglio".

Non è la prima volta che si parla di una rete tra gli scali di Catania e Comiso, aeroporti che, oltre alla vicinanza geografica, sono legati da una vicinanza gestionale in quanto Sac è socio di maggioranza di Soaco. Già a luglio si era tenuto un primo incontro tra gli amministratori delle due società di gestione. In quell'occasione era presente anche il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari in veste di rappresentante del socio di minoranza di Soaco nonché proprietario dell'aeroporto Pio La Torre. Giovedì non era presente il sindaco comisano ma i rappresentanti del cda delle due società di gestione insieme a quelli dello scalo di Trapani. Sotto il coordinamento di Nico Torrisi torneranno a riunirsi a breve, insieme ai vertici regionali, per avviare concretamente la collaborazione.

IL CAMBIO DI PROGRAMMA Musumeci voleva due società una a Oriente e una a Occidente



Prove di network per 3 aeroporti siciliani su 5. L'ipotesi di una rete degli scali aerei dell'isola - o di buona parte della stessa - a cui stanno lavorando concretamente le società di gestione degli aeroporti di Comiso, Catania e Trapani-Birgi rimescola le carte in tavola rispetto all'idea originaria dello stesso presidente della Regione Nello Musumeci di raggruppare in due società gestione tutti gli scali dell'isola: una per gli aeroporti orientali (cioè Catania e Comiso) e una per quelli occidentali (Palermo e Trapani). Adesso le società interessate a fare rete sono tre. Restano esclusi lo scalo di Palermo e quello di Pantelleria. Ai prossimi incontri è stata annunciata la presenza anche dei rappresentanti della Regione.

L. F.

«Anche Ragusa deve giocare un ruolo importante su Comiso Il sindaco pretenda risposte, ne va del nostro futuro turistico»

Il consigliere
Gurrieri chiede
Consiglio aperto

LAURA CURELLA

Il consigliere M5s Giovanni Gurrieri accende ancora una volta i riflettori sul drammatico momento dell'aeroporto di Comiso, argomento sul quale più volte ha chiesto la convocazione di un Consiglio co-

munale aperto, puntando l'indice sulla progettualità riguardante la crescita e lo sviluppo del territorio.

"E' inutile continuare a nascondersi dietro un dito - afferma Gurrieri - visto che il calo repentino dei voli dell'aeroporto ha determinato un proporzionale calo delle presenze turistiche sul nostro territorio comunale. I numeri parlano chiaro. E sono negativi su tutti i fronti. Sono previsti, come se non bastasse, ulteriori tagli alle rotte, e ne ho parlato giorni fa in aula, che evidenziano un quadro a dir poco preoccupante".

Gurrieri sottolinea di comprendere che il Comune di Ragusa non è nelle condizioni di imporre una propria linea. "Ma il sindaco, in qualità di rappresentante dell'intera comunità ragusana - incalza il consigliere pentastellato - deve pretendere risposte sul futuro dello scalo. Lo deve ai numerosi operatori economici della città che hanno investito, e non poco, scommettendo sulla crescita turistica. E adesso, invece, si trovano con un pugno di mosche, o quasi, in mano. Cassi avrebbe dovuto alzare la voce già da

tempo, così come ha fatto per la Ragusa-Catania. È indispensabile che si possa fare il punto su quelle che vogliamo definire politiche per la promozione del territorio e senza le quali non possiamo garantirci il futuro che, come città ricca di bellezze monumentali e paesaggistiche, di certo ci meritiamo. Torno a reiterare un invito al sindaco affinché non prenda sottogamba la vicenda e intervenga in maniera adeguata al prima possibile. Sul futuro dell'aeroporto di Comiso si fonda anche la crescita futura della nostra città".

L.C.



Il consigliere Giovanni Gurrieri

L'eccellenza ma anche il talento ecco i migliori modicani del 2019



Consegnato a cinque personaggi il premio alla modicanità

Peppe Barone, Alessandro Di Rosa, Margherita Peluso, Simona Iemmolo e Nino Scivoletto

Peppe Barone, Alessandro Di Rosa, Margherita Peluso, Simona Iemmolo, Nino Scivoletto. Sono stati loro i premiati di quest'anno col "Premio alla Modicanità 2019", la cui cerimonia di premiazione si è tenuta giovedì sera al Teatro Garibaldi.

Tre uomini e due donne, in un ventaglio di settori che la giuria ha inteso gratificare, dall'impresa all'arte, dall'artigianato di nicchia all'enogastronomia: Simona Iemmolo, musicista di

gran talento e primo contrabbasso dell'accademia Santa Cecilia di Roma, ha ricevuto il premio da Tonino Cannata, sovrintendente della Fondazione Teatro Garibaldi; Alessandro Di Rosa, artista del vetro e creatore di piatti per grandi chef internazionali, ha ricevuto il premio dal Tenente della Guardia di Finanza Giulia Intrisano, comandante delle Tenenze di Modica; Margherita Peluso, attrice di teatro e di cinema, ha ricevuto il premio dal

capitano dei Carabinieri Francesco Ferrante, comandate la compagnia di Modica; lo chef internazionale Peppe Barone è stato premiato dal giornalista Marco Sammito, componente la giuria del "Premio alla Modicanità 2019"; infine l'assessore alla Cultura del Comune di Modica, Maria Monisteri ha consegnato il premio a Nino Scivoletto, direttore del Consorzio di Tutela del cioccolato artigianale di Modica.



La consegna del premio allo chef Peppe Barone, in alto tutti i premiati

"La serata di gala - spiega Luigi Gallazzo, presidente della Pro Loco - non ha registrato soltanto la consegna dei premi ma anche una spettacolare scalletta di esibizioni artistiche di grande livello: il canto di una giovanissima e talentuosa, Alessia Gianni; l'interpretazione di un'aria difficile come quella della Regina della Notte di Mozart della brava soprano Sofia Minauda, accompagnata al pianoforte dal maestro Gianluca Abbate, il balletto classico e moderno degli allievi del Centro internazionale di Danza del duo Stoyanov-Cicero, la musica Gospel con l'Hallelujah di Leonard Cohen interpretata dai cantori dell'Accademia del Musical Gli Armonici di Elvira Mazza; il giovane e talentuoso quartetto di sax presentato dalla professoressa Loredana Vernuccio del Liceo Musicale di Modica, l'esibizione al pianoforte del maestro e compositore Sergio Carrubba e infine una performance di Margherita Peluso che ha dato prova della sua preparazione artistica interpretando "Io, Marta" un brevissimo monologo dedicato alla musa di Luigi Pirandello, Marta Abba".

L'inizio di serata è stato riservato ad un momento rivolto al ricordo e alla memoria di un attore e di un regista che ci ha lasciato di recente: Giorgio Sparacino, già componente la giuria del "Premio alla Modicanità" e suo regista indefesso per quattro edizioni.